

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Giovanni Bianchi, Cerrulli Irelli, Di Bisceglie, Migliori, Niccolini, Saraca e Tremaglia sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquantaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

ELIO VITO. Ottantaquattro?

PRESIDENTE. No, cinquantaquattro.

ELIO VITO. Solo?

PRESIDENTE. Siamo al di sotto del dieci per cento.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 5987 ed abbinate (ore 9,05).

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa, ai sensi del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, della seguente proposta di legge ad essa attualmente assegnata in sede referente:

S. 3188. — Senatori NAVA ed altri: « Interventi a favore del comune di Pietrelcina » (*approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (5987).

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta di trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 5987.

(È approvata).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa anche le proposte di legge MARIO PEPE ed altri: « Concessioni al comune di Pietrelcina di un contributo straordinario per l'attivazione del turismo religioso in seguito alla dichiarazione di "venerabilità" di Padre Pio » (4717); DI NARDO: « Interventi a favore del comune di Pietrelcina » (4762) e SIMEONE ed altri: « Concessione di un contributo straordinario a favore del comune di Pietrelcina » (4832), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nella proposta di legge sopra indicata.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 9,06).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento in materia di insindacabilità:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale, nei confronti del deputato Pecorella, pendente presso la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595 dello stesso codice, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa) (Doc. IV-*quater*, n. 95).

Ricordo che, nella riunione del 9 giugno 1998 della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto ad assegnare, a ciascun gruppo, per l'esame del documento, un tempo di 5 minuti (10 minuti per il gruppo di appartenenza del deputato Pecorella). A questo tempo si aggiungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiamo al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Pecorella nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Discussione — Doc. IV-*quater*, n. 95)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sul Doc IV-*quater*, n. 95.

Il vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere, onorevole Berselli, ha facoltà di parlare.

FILIPPO BERSELLI, *Vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il procedimento penale che riguarda

l'onorevole Pecorella è pendente davanti alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma. Il capo di imputazione contestato riguarda l'ipotesi di reato di diffamazione col mezzo della stampa, per avere, quale persona intervistata nell'ambito di un articolo della giornalista Giovanna Casadio, pubblicato su *la Repubblica* dell'11 novembre 1998, asseritamente offeso la reputazione dei dottori Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo, magistrati facenti parti del *pool* cosiddetto « mani pulite » della procura della Repubblica presso il tribunale di Milano. Ciò, in particolare, affermando, in relazione ad un avviso di garanzia inviato dal predetto *pool* all'onorevole Silvio Berlusconi durante il *summit* internazionale contro la mafia, che « La procura di Milano ha trovato il momento di dare alla sua azione il maggiore clamore, anzi il massimo della pubblicità possibile, addirittura mondiale. La notizia fu data prima ai media, poi all'interessato. L'uscita di notizie è uno stillicidio voluto (...). Si fa uscire una notizia quando serve a qualche fine, sia politico, ma anche processuale o addirittura di carriera del magistrato. Questa si chiama giustizia ad orologeria ».

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 10 novembre 1999.

La Giunta ha rilevato che le frasi proferite dall'onorevole Pecorella costituiscono un intervento di un deputato riferito a magistrati — i componenti del cosiddetto *pool* « mani pulite » di Milano — e a fatti — la vicenda di « mani pulite » e, in particolare, quella dell'avviso di garanzia consegnato all'onorevole Berlusconi durante il *summit* contro la criminalità di Napoli, al quale quest'ultimo partecipava nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri — che sono stati per lungo tempo (e sono ancor oggi) al centro del dibattito politico-parlamentare.

Quanto sopra è un'evidenza di fatto di comune esperienza. Gli interventi sul tema da parte di esponenti politici, dentro e fuori il Parlamento (e anche in quest'aula), sono stati innumerevoli. Quanto agli specifici momenti di discussione parlamentare basti citare, per tutte, le sedute

del 15 maggio 1998 e del 15 luglio 1998, dedicate, tra l'altro, all'esame di interrogazioni concernenti l'operato della procura di Milano nei confronti dell'onorevole Berlusconi ed in particolare proprio la vicenda dell'avviso di garanzia.

Va rilevato, peraltro, che i dottori Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo sono da considerarsi, in senso lato, personaggi pubblici, che anche con le loro dichiarazioni (si pensi, per tutte, a quelle rese in occasione del cosiddetto « decreto Biondi »), oltre che con i loro atti giudiziari, hanno avuto una notevole influenza sulla vita pubblica italiana. Alla luce di tali considerazioni appare del tutto legittima una critica — peraltro di tenore tutto politico — come quella rivolta loro dall'onorevole Pecorella.

Può quindi ritenersi conclusivamente che le dichiarazioni dell'onorevole Pecorella per le quali pende il procedimento sopra citato debbano inquadarsi in un complessivo contesto politico-parlamentare, e sono da ritenersi pertanto coperte dalla prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Ciò è a maggior ragione vero dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 417 del 1999, in materia di insindacabilità, che ha significativamente affermato che il collegamento tra la manifestazione dell'opinione e la funzione parlamentare « non dipende dai criteri formali propri dell'atto nel quale l'opinione si manifesta » ed ha altresì esaltato, per avvalorarne la copertura ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, « il complessivo contesto parlamentare » nel quale si situano le opinioni.

Per il complesso delle ragioni sopra evidenziate, la Giunta propone di riferire all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento penale concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

(Votazione — Doc. IV-quater, n. 95)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-quater, n. 95, concernono opinioni espresse dal deputato Pecorella nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(È approvata).

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Labate ed altri; Giannotti ed altri e d'iniziativa del Governo: Nuova disciplina del mercato dell'oro (2804-3175-3619) (ore 9,11).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge di iniziativa dei deputati: Labate ed altri; Giannotti ed altri e di iniziativa del Governo: Nuova disciplina del mercato dell'oro.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore e il rappresentante del Governo hanno rinunciato alle repliche.

(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 2804)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 50 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 4 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 55 minuti;

Forza Italia: 42 minuti;

Alleanza nazionale: 38 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 31 minuti;

Lega forza nord per l'indipendenza della Padania: 28 minuti;

Comunista: 22 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 22 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 1 ora, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

UDEUR: 12 minuti; Verdi: 9 minuti; Rinnovo italiano: 8 minuti; CCD: 8 minuti; Rifondazione comunista: 8 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

(Esame degli articoli - A.C. 2804)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del testo unificato della Commissione.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 2804)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 2804 sezione 1*).

Constato l'assenza del deputato Giannotti, che aveva chiesto di parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

Nessuno altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GABRIELLA PISTONE, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1, ad eccezione dell'emendamento Landi di Chiavenna 1.5, sul quale il parere è favorevole a condizione che sia riformulato nel senso di inserire, prima delle parole « in conto lavorazione », la parola « esclusivamente ».

PRESIDENTE. Il Governo?

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Stefani 1.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stefani. Ne ha facoltà.

STEFANO STEFANI. Signor Presidente, colleghi, più che richiamarmi alla tecnica orafa e a quello che c'è dietro il riferimento al titolo di 325 millesimi (peraltro, voluto dall'Europa e già discusso ampiamente), mi soffermo sull'ultima frase: « sia in qualunque altra forma e purezza ». Se interpreto bene l'italiano - lei, Presidente, può farmi da testimone -, mi sembra che con questa espressione si estenda l'ambito di applicabilità della norma a qualsiasi metallo, anche con una componente minima di oro dell'1 per mille. Ciò vuol dire che noi consideriamo materiali non soggetti ad IVA tutti quelli che abbiano una minima componente di oro, anche una semplice doratura. Mi sembra una evidente forzatura che non trova nessuna spiegazione. Se qualcuno volesse spiegarmelo gliene sarei grato.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, qual è la sua opinione su questo punto?

GABRIELLA PISTONE, *Relatore*. Ribadisco il parere contrario su questo emendamento, in quanto le classificazioni previste dalla legge ricalcano esattamente quanto richiesto dalla Comunità europea. L'onorevole Stefani ieri, in discussione

generale, chiedeva a cosa si riferisse questo valore di 325 millesimi: rispondo che esso fa parte integrante del Trattato CEE.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

ELIO VITO. Chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vito.

**Preavviso
di votazioni elettroniche (ore 9,15).**

PRESIDENTE. Decorrono, pertanto, da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso dei termini regolamentari di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,45.

Si riprende la discussione del testo unificato dei progetti di legge n. 2804 e abbinati.

(Ripresa esame articolo 1 - A.C. 2804)

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione dell'emendamento Stefani 1.4.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	290
<i>Votanti</i>	246
<i>Astenuti</i>	44
<i>Maggioranza</i>	124
<i>Hanno votato sì</i>	72
<i>Hanno votato no</i>	174

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	287
<i>Votanti</i>	210
<i>Astenuti</i>	77
<i>Maggioranza</i>	106
<i>Hanno votato sì</i>	35
<i>Hanno votato no</i>	175

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	208
<i>Astenuti</i>	80
<i>Maggioranza</i>	105
<i>Hanno votato sì</i>	32
<i>Hanno votato no</i>	176

Sono in missione 52 deputati).

Onorevole Landi di Chiavenna, accetta la riformulazione proposta dal relatore del suo emendamento 1.5 ?

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA.
Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landi di Chiavenna 1.5, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	298
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	283
<i>Hanno votato no</i>	14

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	299
<i>Votanti</i>	220
<i>Astenuti</i>	79
<i>Maggioranza</i>	111
<i>Hanno votato sì</i>	48
<i>Hanno votato no</i>	172

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	261
<i>Astenuti</i>	36
<i>Maggioranza</i>	131
<i>Hanno votato sì</i>	259
<i>Hanno votato no</i>	2

Sono in missione 52 deputati).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 2804)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 2804 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GABRIELLA PISTONE, *Relatore*. Signor Presidente, invito a ritirare l'emendamento Landi di Chiavenna 2.1, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Landi di Chiavenna, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 2.1 ?

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. No, signor Presidente, insisto per la sua votazione, poiché ritengo che l'emendamento sia importante anche con riferimento alle considerazioni che ho svolto in Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landi di Chiavenna 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	291
Maggioranza	146
Hanno votato sì	88
Hanno votato no	203

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	296
Votanti	211
Astenuti	85
Maggioranza	106
Hanno votato sì	204
Hanno votato no	7

Sono in missione 52 deputati).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 2804)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 2804 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GABRIELLA PISTONE, *Relatore*. Signor Presidente, invito a ritirare gli emendamenti Stefani 3.1 e 3.2 e Landi di Chiavenna 3.5, altrimenti il parere è contrario. Gli emendamenti Stefani 3.3 e 3.9 sono compresi nell'emendamento 3.7 del Governo, per cui invito a ritirarli, altrimenti il parere è contrario. Invito altresì a ritirare l'emendamento Landi di Chiavenna 3.6, altrimenti il parere è contrario. Il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento 3.7 del Governo, a condizione che l'ultimo periodo

venga sostituito dal seguente «devono intendersi applicabili alle operazioni aventi per oggetto oro in lamina, anche se effettuate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge».

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo?

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, il parere sull'emendamento Landi di Chiavenna 3.4?

GABRIELLA PISTONE, *Relatore*. Anche l'emendamento Landi di Chiavenna 3.4 ha un contenuto analogo a quello del Governo, quindi la Commissione invita il presentatore a ritirarlo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Stefani, accetta l'invito a ritirare i suoi emendamenti formulato dal relatore?

STEFANO STEFANI. Signor Presidente, colleghi, intanto anticipo che accetto l'invito a ritirare i miei emendamenti 3.3 e 3.9 perché assorbiti dall'emendamento 3.7 del Governo. Occorre precisare che la modifica riguardante l'oro in lamine è stata resa necessaria a seguito di un abbaglio preso dalla Corte di cassazione che, con sentenza del 23 luglio scorso, ha dichiarato che l'oro in lamine è oro lavorato. Non si capiva come potesse essere venduta una barra standard, che logicamente pesa più di 12 chili, senza laminarla e a soggetti diversi per un uso industriale.

Per quanto riguarda i miei emendamenti 3.1 e 3.2, desidero precisare che essi sono volti a sopprimere quello che noi

riteniamo un ennesimo carrozzone. Sappiamo che l'Ufficio italiano dei cambi, nel prossimo futuro, in ambito europeo, vedrà diminuiti di gran lunga i suoi poteri d'intervento e la sua stessa ragione d'essere. Di fatto, esso viene coinvolto in un controllo che, in realtà, non è tale perché normalmente i controlli scattano oltre i 20 milioni e un chilo di oro puro costa meno di 20 milioni; pertanto, si capisce che si vuole solo creare un nuovo carrozzone burocratico. È giusto trovare una collocazione per questi impiegati dello Stato, tuttavia bisognerebbe evitare di gravare con norme burocratiche una categoria che è già gravata. Si ricordi che le categorie orafe sono soggette a marchio di Stato e a licenza di pubblica sicurezza; coinvolgerle nella nuova normativa meramente burocratica che le vede assoggettate anche a quella dell'ufficio italiano cambi, è altamente penalizzante per categorie che, come è stato detto in quest'aula, rappresentano la terza voce dell'*export* del paese.

Insisto pertanto per la votazione dei miei emendamenti 3.1 e 3.2 e preannuncio che insisterò anche per la votazione del mio emendamento 5.1 che verte sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento Stefani 3.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Repetto. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO REPETTO. Innanzitutto, con questo provvedimento non si crea assolutamente un nuovo carrozzone, per il semplice motivo che l'Ufficio italiano dei cambi già esiste e già compie un monitoraggio su un aspetto che oggi è molto presente, tanto è vero che è stato anche oggetto di audizioni da parte delle Commissioni giustizia e finanze riunite sull'antiriciclaggio.

A questo punto vorrei anche dire ai colleghi della Lega che capisco che è opportuno, anche politicamente, fare demagogia, ma non si può certamente corrispondere ...

STEFANO STEFANI. Che c'entra la demagogia !

ALESSANDRO REPETTO. ... a questa attesa relativa all'Ufficio italiano dei cambi all'interno di un singolo provvedimento, perché esso tiene conto di un'azione complessiva sulle norme antiriciclaggio. In questo senso, non si legittima un ruolo che oggi già esiste e che non comporta alcun onere aggiuntivo, né in termini di burocrazia, né in termini di costi.

Noi riteniamo, quindi, che i due emendamenti debbano essere respinti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, intervengo molto brevemente, anticipando che insisto nella votazione dei miei emendamenti 3.5 e 3.6, perché essi hanno una finalità di carattere morale, nel senso che l'emendamento 3.5 cerca di evitare un'eccessiva permeabilità tra i due mercati, che potrebbe alimentare fenomeni di frode fiscale, mentre l'emendamento 3.6 ha la finalità di dare alle operazioni relative all'oro da investimento una rilevanza contabile per evitare che vi possano essere operazioni anonime.

Prendo atto, invece, che il mio emendamento 3.4 è assorbito dall'emendamento del Governo. Tengo peraltro a precisare che una risoluzione di Alleanza nazionale, in particolare dell'onorevole Carlo Pace, ha effettivamente posto in evidenza il problema dell'oro in lamine. Quindi, il Governo ha recepito questo indirizzo che Alleanza nazionale ha voluto portare alla sua attenzione attraverso la risoluzione dell'onorevole Carlo Pace. Insisto, quindi, per la votazione degli emendamenti suddetti per finalità di carattere prettamente morale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	215
<i>Astenuti</i>	88
<i>Maggioranza</i>	108
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i>	182

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	306
<i>Votanti</i>	208
<i>Astenuti</i>	98
<i>Maggioranza</i>	105
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i>	175

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landi di Chiavenna 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	268
<i>Astenuti</i>	37
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	87
<i>Hanno votato no</i>	181

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landi di Chiavenna 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	270
<i>Astenuti</i>	31
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	90
<i>Hanno votato no</i>	180

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.7 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	281
<i>Hanno votato no</i>	12

Sono in missione 52 deputati).

È così assorbito l'emendamento Landi di Chiavenna 3.4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	312
Votanti	273
Astenuti	39
Maggioranza	137
Hanno votato sì	272
Hanno votato no	1

Sono in missione 52 deputati).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 2804)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo unificato della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 2804 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	315
Votanti	272
Astenuti	43
Maggioranza	137
Hanno votato sì	271
Hanno votato no	1).

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 2804)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 2804 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GABRIELLA PISTONE, *Relatore*. Signor Presidente, invito al ritiro degli emendamenti Landi di Chiavenna 5.3 e Stefani 5.1 e 5.2, sottolineando che quest'ultimo ha le medesime finalità ...

PRESIDENTE. È precluso dall'emendamento 3.7 del Governo.

GABRIELLA PISTONE, *Relatore*. Sì, è precluso.

PRESIDENTE. Il Governo?

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Landi di Chiavenna, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 5.3?

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Stefani, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 5.1?

STEFANO STEFANI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Landi di Chiavenna 5.3.

PRESIDENTE. Sta bene. Lei ha la delega del gruppo.

STEFANO STEFANI. Chiedo la votazione per parti separate, nel senso di votare innanzitutto la prima parte, sino alle parole: « 100 chilogrammi » e quindi la restante parte.

PRESIDENTE. Sta bene.

CARLO PACE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CARLO PACE. Signor Presidente, proprio per dare a Cesare quel che è di Cesare, vorrei precisare che chi si è interessato della questione dell'oro è l'onorevole Giovanni Pace, sempre del gruppo di Alleanza nazionale, e non il sottoscritto.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Avverto che porrò in votazione l'emendamento Landi di Chiavenna 5.3, fatto proprio dall'onorevole Stucchi, per parti separate, nel senso di votare, innanzitutto, la prima parte dell'emendamento fino alle parole « 100 chilogrammi » e, successivamente, la seconda parte, a cominciare dalle parole: « Tali soggetti » fino alla fine.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Landi di Chiavenna 5.3, fatto proprio dall'onorevole Stucchi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	124
<i>Hanno votato no</i>	177

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte dell'emendamento Landi di Chiavenna 5.3, fatto proprio dall'onorevole Stucchi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	306
<i>Votanti</i>	304
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	93
<i>Hanno votato no</i>	211

Sono in missione 52 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	307
<i>Votanti</i>	219
<i>Astenuti</i>	88
<i>Maggioranza</i>	110
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i>	183

Sono in missione 52 deputati).

Ricordo che l'emendamento Stefani 5.2 risulta precluso a seguito della votazione dell'emendamento 3.7 del Governo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	263
<i>Astenuti</i>	41
<i>Maggioranza</i>	132
<i>Hanno votato sì</i>	254
<i>Hanno votato no</i>	9

Sono in missione 52 deputati).

(Esame dell'articolo 6 - A.C. 2804)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo unificato della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 2804 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	308
<i>Votanti</i>	264
<i>Astenuti</i>	44
<i>Maggioranza</i>	133
<i>Hanno votato sì</i>	262
<i>Hanno votato no</i> ...	2

Sono in missione 52 deputati).

Passiamo all'esame dell'emendamento al titolo Tit. 1 della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 2804 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tale emendamento.

GABRIELLA PISTONE, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione è, ovviamente, favorevole. Tuttavia, bisogna fare un'aggiunta. Prima delle parole « in attuazione » si deve aggiungere la parola: « anche », in quanto il provvedimento riguarda non solo la parte fiscale.

PRESIDENTE. Sta bene. Il Governo?

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tit. 1 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	314
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	312
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

(Esame di un ordine del giorno. - A.C. 2804)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (vedi l'allegato A - A.C. 2804 sezione 8).

Qual è il parere del Governo?

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Giannotti n. 9/2804/1.

PRESIDENTE. Onorevole Giannotti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2804/1, accettato dal Governo?

VASCO GIANNOTTI. No, non insisto.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 2804)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giannotti. Ne ha facoltà.

VASCO GIANNOTTI. Signor Presidente, il giudizio dei democratici di sinistra sulla proposta di legge che stiamo per votare è positivo. Abbiamo cercato di orientare tale proposta anche nell'ottica della difesa dei produttori. Sappiamo quanto sia importante questo settore, dal punto di vista produttivo e dell'occupazione.

Proprio nell'ottica della liberalizzazione dei mercati, occorre sottolineare le esigenze delle imprese produttrici. Finora, troppo poco si è fatto in materia di politica industriale a sostegno del settore. Ci siamo affidati soltanto all'intelligenza, all'operosità e alla fantasia dei nostri imprenditori, a volte piccoli e piccolissimi. Si tratta di veri e propri artisti che hanno portato il nome dell'Italia e delle città di Arezzo, Vicenza, Valenza e Napoli in tutto il mondo. Ora occorre fare di più in sede europea e internazionale.

Nel momento in cui si apre la nuova sessione del WTO a Seattle, il Governo italiano non può essere insensibile di fronte al fatto che, ad esempio, per entrare nei mercati degli Stati Uniti, le nostre produzioni orafe subiscono un dazio doganale superiore al 6 per cento. L'oro e i metalli preziosi potrebbero, dunque, essere oggetto della nuova trattativa che si è aperta.

Inoltre è importante che sia stata finalmente approvata la direttiva sull'IVA, riferita al *reverse-charge*, in base alla quale l'oro impegnato nella produzione è esente da IVA. Occorre però chiedere al Governo italiano di impegnarsi affinché possa essere approvata anche l'altra direttiva europea in materia di qualità delle produzioni, per evitare che i produttori e gli esportatori italiani subiscano una competizione sleale basata proprio sulla mancanza di adeguati controlli di qualità.

Pongo infine all'attenzione del Governo un problema delicatissimo, che è stato in parte toccato da alcuni colleghi nella discussione sulle linee generali. Sappiamo che a volte l'oro ed i metalli preziosi, per il loro valore, sono oggetto non solo di evasione, ma anche di riciclaggio nei mercati italiano ed internazionale e spesso

in questo settore operano associazioni criminali, come quelle che riciclano il denaro proveniente dalla droga. Occorrono controlli severi, anche se questi finora non sono bastati ad impedire che i nostri produttori ed esportatori, a volte soli in mercati difficili come quelli del Medio Oriente o dell'America latina, che operano attraverso banche, spesso internazionali, finiscano per essere oggetto di queste operazioni di riciclaggio senza che possano rendersene conto e prendere provvedimenti a tutela della loro attività. Chiedo quindi al Governo ed ai colleghi se questo tema non debba essere oggetto di un'attenzione particolare. Certo, devono intervenire gli organi di polizia, ma spesso questi non sono sufficienti per impedire il verificarsi di tali fenomeni, pertanto i nostri operatori sono a volte oggetto di questi meccanismi a loro insaputa. Ovviamente, il Governo deciderà, nella sua autonomia, di intervenire nel modo che riterrà opportuno.

In conclusione, riteniamo che la legge che abbiamo esaminato, frutto di un grande lavoro, al quale tutti noi abbiamo partecipato, vada nella direzione giusta e per questo motivo il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo voterà a favore con convinzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Viale. Ne ha facoltà.

EUGENIO VIALE. Signor Presidente, ci apprestiamo ad approvare un progetto di legge molto importante, che abolisce un monopolio e quindi facilita la circolazione delle merci. Si tratta quindi di una legge liberale, che Forza Italia approverà con convinzione.

Certo, avremmo preferito che vi fossero previsti meno adempimenti burocratici: il testo risulta infatti un po' appesantito da un insieme di controlli, specie da quelli che l'Ufficio italiano dei cambi dovrà effettuare nei confronti degli operatori. Già nella discussione sulle linee generali svoltasi ieri sera ho esposto la posizione di Forza Italia chiedendo che da

parte dell'Ufficio italiano dei cambi vi sia un atteggiamento volto ad agevolare questi operatori e non a creare, invece, difficoltà burocratiche ulteriori. A questo proposito aggiungo che a nostro avviso sarebbe opportuno effettuare una verifica sul costo complessivo comportato dall'Ufficio italiano dei cambi, organismo che ci pare surdimensionato rispetto alle sue competenze: riteniamo quindi che dovrebbe essere ridimensionato in considerazione delle sue effettive funzioni.

Infine, apprezzo l'emendamento del Governo che ha chiarito la questione dell'oro in lamine, che aveva creato grosse difficoltà a tutto il settore orafo. Questo settore è molto importante per l'Italia e sarà agevolato dalla regolamentazione che viene fatta con questo provvedimento, che favorisce l'approvvigionamento della materia prima fondamentale per questo tipo di attività.

Annuncio pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stefani. Ne ha facoltà.

STEFANO STEFANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riteniamo che il provvedimento che ci accingiamo ad approvare sia essenziale, nonostante le sue zone d'ombra, perché adegua l'ordinamento italiano alla normativa europea. Grazie a tale provvedimento, il cittadino italiano potrà acquistare oro puro, cosa che fino a poco tempo fa non poteva fare.

Pur non apprezzando le agevolazioni di cui potrà godere la categoria, visto che attualmente gli orafi non pagano l'IVA sull'oro puro, i chiarimenti contenuti nel provvedimento saranno certamente utili. Il mio gruppo nutre tuttavia alcune riserve, già espresse anche da altri colleghi in quest'aula. Mi riferisco all'attività di controllo e di antiriciclaggio, ma non capisco come si possa fare antiriciclaggio visto che non c'è alcun controllo sulle operazioni in oro qualora il valore delle

stesse sia inferiore a 20 milioni di lire. Questo vuol dire che, se si acquista un chilo di oro al giorno, non si è soggetti ad alcun tipo di controllo: a me sembra che si voglia solamente imporre un nuovo onere di tipo burocratico alla categoria.

Crediamo invece che, in tal senso, sia molto più efficace la previsione che equipara l'argento puro all'oro, assoggettandolo alla normativa del *reverse - charge*. Riteniamo che questa norma, sostenuta dal Governo e da tutte le forze politiche, riuscirà a fare pulizia in un settore che ha registrato una forte evasione ed una truffa continua ai danni dello Stato.

Esprimiamo altresì una riserva nei confronti di quanto stabilito dalla lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 1, che prevede che qualunque materiale contenente oro sia soggetto a questa normativa: abbiamo chiesto che tale lettera fosse modificata, ma la nostra richiesta non è stata accolta. Non vorremmo essere profeti di sventura, ma credo che dovremmo tornare su tale questione.

Annuncio, comunque, il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania sul provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Repetto. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO REPETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo voterà a favore del provvedimento, perché si tratta di un provvedimento atteso da tempo che colma un vuoto legislativo e che pone su un piano di assoluta legittimità gli scambi sia degli investitori sia dei produttori.

Vorrei svolgere una breve osservazione sulle preoccupazioni, emerse anche dall'intervento dell'onorevole Giannotti, sull'antiriciclaggio. Vorrei assicurare ai colleghi che la questione è all'attenzione del Governo e delle Commissioni competenti (Giustizia e Finanze). Infatti, a tal fine si è svolta un'indagine conoscitiva, concretizzata in una serie di audizioni tra le quali quella che si è tenuta proprio questa

settimana con i rappresentanti delle procure di Palermo, Napoli, Reggio Calabria e Milano. Quindi anche sotto questo profilo direi che il contesto generale della legge è fortemente positivo e proprio per questo motivo il gruppo dei Popolari e democratici voterà a favore del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà. Onorevoli colleghi, vi prego intanto di prendere posto.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, soltanto per un atto di responsabilità verso un comparto che si attesta al terzo posto per saldo valutario attivo nella bilancia commerciale con l'estero (8 mila miliardi di fatturato per l'*export*) e per un atto di responsabilità in ordine agli impegni assunti dal nostro paese verso l'Unione europea, al fine di poter recepire la direttiva nei termini convenuti, Alleanza nazionale, come ho già anticipato ieri, si asterrà sul provvedimento.

Non crediamo, infatti, di poter esprimere su questo impianto normativo un parere favorevole perché ancora troppe sono le perplessità che legano la valutazione della destra democratica ad una legge che riteniamo ancora fortemente assorbente, rigida e centralista. Non voglio ripetere le considerazioni che altri colleghi hanno già fatto sul ruolo dell'Ufficio italiano dei cambi, né riprendere le ulteriori osservazioni fatte dal collega che è appena intervenuto, ma certamente la burocrazia, a cui saranno legate l'attività e il settore degli operatori industriali nei confronti dell'Ufficio italiano dei cambi, non sarà certamente premiante e non aiuterà questo comparto a sviluppare tutte le sue potenzialità ed energie.

Ho già ricordato ieri, ma è bene che oggi lo ripeta, che il comparto industriale dell'oreficeria è composto da 12 mila imprese manifatturiere, con 48 mila addetti; tali imprese hanno lavorato oltre

530 tonnellate di oro fino, pari al 16 per cento del totale mondiale e al 69 per cento di quello europeo. Il 75 per cento della nostra produzione è destinato all'esportazione, con un saldo attivo di oltre 8 mila miliardi di lire.

Ci rendiamo conto, tuttavia, che questa legge si avvia verso un percorso più virtuoso cancellando la rigidità del sistema monopolistico. Ma probabilmente, se non vi fosse stata la direttiva europea, ben difficilmente questa maggioranza e questo Governo avrebbero sentito il bisogno e la necessità di liberalizzare tale comparto. Infatti, soltanto perché si è stati costretti a recepire la direttiva comunitaria europea, si è arrivati ad un risultato parzialmente soddisfacente. Altro e ben di più si sarebbe potuto fare per cercare di dare veramente un segnale di vera liberalizzazione. Un segnale che il collega di Forza Italia ha voluto comunque sottolineare come una conquista liberale e che noi riteniamo non sufficiente per marcare questo passaggio storico e culturale verso un sistema autenticamente liberale nel comparto dell'oro.

Ieri, abbiamo richiamato l'attenzione del Governo su alcune critiche concernenti la rigidità dell'articolo 1, comma 2, del provvedimento, laddove non si prendono in considerazione le transazioni finanziarie che potranno essere svolte attraverso i sistemi di informatizzazione. Ci chiediamo come questa legge possa evitare il rischio di inquinamenti, di illegalità attraverso strumenti come Internet, il commercio elettronico, che ormai hanno preso piede nella nostra attività che non è solo di carattere finanziario.

Le nostre perplessità rimangono: le abbiamo evidenziate puntualmente nel corso del dibattito in sede di Commissione, le abbiamo ribadite ieri durante la discussione generale e le ho volute oggi succintamente richiamare. Do atto al Governo di avere recepito alcuni passaggi e alcune indicazioni che Alleanza nazionale ha voluto sottolineare, quindi, per quel senso di responsabilità che lega la destra al nostro paese e per dare, comunque, un segnale di partecipazione e di solidarietà

ad un comparto che rappresenta una voce fondamentale per l'economia, dichiaro che il mio gruppo si asterrà e non esprimerà voto contrario su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento – A.C. 2804)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 2804)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato dei progetti di legge nn. 2804-3175-3619, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

C'è un eccesso di luci accese in quel banco! Il numero delle luci corrisponde a quello delle mani, non a quello delle persone. Adesso sono tre e va bene. Vi deve essere corrispondenza numerica con le persone fisiche, non con le mani, questo è il principio!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Labate ed altri; Giannotti ed altri e d'iniziativa del Governo: « Nuova disciplina del mercato dell'oro anche in attuazione

della direttiva 98/80/CE del 12 ottobre 1998 ») (2804-3175-3619):

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	282
<i>Astenuti</i>	40
<i>Maggioranza</i>	142
<i>Hanno votato sì ...</i>	282).

Inversione dell'ordine del giorno e sull'ordine dei lavori (ore 10,23).

VASCO GIANNOTTI. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASCO GIANNOTTI. Signor Presidente, le chiedo di consentire un'inversione dell'ordine del giorno, che trova l'accordo dei gruppi parlamentari.

Propongo di passare immediatamente all'esame delle proposte di legge relative al settore erboristico – di cui al punto 8 dell'ordine del giorno – che la Commissione affari sociali ha approvato in sede redigente; l'approvazione sarà rapidissima con la responsabilità di tutti i gruppi.

SAURO TURRONI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Apprendiamo dalla stampa che è stata ritrovata in una discarica romana una grande quantità...

PRESIDENTE. Mi scusi, può parlare sull'ordine dei lavori. Su questioni esterne potrà intervenire alla fine della seduta.

SAURO TURRONI. No, riguarda un problema interno, nel senso che abbiamo anche appreso che il Governo dovrebbe decidere domani su una questione così delicata che riguarda i patrimoni dell'umanità. Credo che il Governo dovrebbe venire in Parlamento a riferire quanto sta succedendo sul colle del Gianicolo proprio perché questa Camera ha votato un prov-